

Discorso di A.M.I.C.A. per la Tavola Rotonda del 30 giugno 2007, Arezzo

L'Associazione A.M.I.C.A. è stata fondata con l'obiettivo di informare sulle malattie causate dall'inquinamento ambientale e dalle sostanze chimiche contenute nei prodotti di largo uso. La Sensibilità Chimica Multipla (MCS) rappresenta la patologia più emblematica, ma anche la più controversa perché oggetto di un dibattito scientifico troppo spesso influenzato da interessi economici.

È fin troppo evidente, infatti, che la MCS mette in crisi gli attuali limiti standard di sicurezza delle esposizioni chimiche perché dimostra che una consistente percentuale della popolazione reagisce in modo anche grave a concentrazioni notevolmente inferiori a quelle ritenute tossiche. È ormai noto che queste persone hanno una ridotta capacità di metabolizzazione, cioè di espulsione delle sostanze xenobiotiche, o per una predisposizione genetica o per un danno causato da una sovraesposizione tossica.

Ad aggravare questa condizione c'è il fatto che la maggior parte delle sostanze chimiche in uso oggi nei prodotti di largo consumo non deve essere obbligatoriamente testata, prima di essere immessa in commercio, per determinare gli effetti tossici delle esposizioni prolungate a basse dosi né tanto meno delle esposizioni incrociate.

Speriamo che la legge europea sulla chimica R.E.A.C.H. stimoli le imprese a promuovere la ricerca e, soprattutto, ci auguriamo che le aziende italiane vogliano accogliere la sfida della qualità, tenendo presente che, una maggiore attenzione verso il principio di precauzione, rappresenta non solo un dovere morale, ma un enorme vantaggio in termini economici perché meno sostanze tossiche significa meno spese sanitarie.

Nel frattempo, però, che opportunità ci sono per chi si ammala di MCS?

Quando c'è una splendida città come Arezzo a stringersi solidale intorno ad un malato, abbiamo visto che si apre la strada alla speranza di guarigione, ma la maggior parte dei malati che si rivolgono a noi descrivono uno stato di abbandono con la perdita del lavoro, l'assenza di servizi sanitari e sociali, la mancanza di appoggio da parte dei medici e spesso anche dei familiari che non sono pronti a capire questa nuova forma di disabilità che chiamiamo "chimica".

Ormai è evidente che il riconoscimento come malattia rara, che avevamo sollecitato con la nostra petizione nel 2004, non è la strada giusta, sia perché la MCS è tutt'altro che rara, sia perché in pratica questo tipo di riconoscimento comporta l'esenzione del ticket, ma che senso avrebbe un'esenzione se mancano poi ambulatori adatti, privi di disinfettanti e fragranze e medici in grado di fornire la necessaria esperienza soprattutto nel caso dei malati più gravi?

Bisogna considerare, inoltre, che la prima terapia della MCS è un ambiente privo di sostanze chimiche e la stessa Luciana ci ha raccontato che alcuni malati molto gravi a Dallas riescono ad essere avvicinati dal medico e curati solo dopo aver soggiornato per diversi mesi in una Unità Ambientale Controllata.

È per tali ragioni che consideriamo necessaria una legge parlamentare che riconosca la MCS come malattia sociale e che tuteli tutti gli aspetti della vita, dalla casa all'alimentazione, dalla salute alla formazione e al lavoro.

Ricordiamo, infatti, che negli Stati Uniti la MCS è riconosciuta come una forma di invalidità, differentemente dall'allergia e che vengono costruiti interi quartieri e fabbricati di edilizia pubblica proprio per chi è chimicamente sensibile; per non parlare delle forme di tutela del posto di lavoro che vanno dal divieto di uso di fragranze e detersivi profumati allo spostamento di mansioni, orario fino al telelavoro.

Tutte le nostre aspettative si concentrano oggi sulla Proposta di Legge n. 344 dell'On. Cento e altri per il riconoscimento della MCS come malattia sociale e su quella che a giorni presenterà l'On. Cesare Campa con i quali abbiamo collaborato nella speranza di fornire finalmente delle risposte concrete e serie a questi cittadini colpiti da una patologia che per la sua gravità è stata anche detta "Aids Chimica".